



**MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO**  
**Sezione italiana dell'Unione dei Federalisti Europei - UEF**  
**e del World Federalist Movement**

Ai segretari di sezione e ai membri degli organi statutari

Firenze – Pavia , 1° maggio 2024

Carissimi,

lo spettacolo offerto dalle forze politiche italiane in vista delle elezioni europee è particolarmente sconcertante, soprattutto pensando all'importanza della posta in gioco, questa volta cruciale come non mai.

I partiti o parlano di Europa per manifestare la loro opposizione all'idea federale (Giorgia Meloni, che pure chiede politiche e fondi comuni), o la loro opposizione all'Unione europea (la Lega di Salvini – Più Italia, Meno Europa) oppure non parlano mai di Europa federale e di come vogliono arrivarci. Fa eccezione solo la lista di scopo per gli Stati Uniti d'Europa – in cui pure, però, si è inserita la mossa all'ultimo di Matteo Renzi – che si presenta apertamente come federalista. Per il resto, come confermano le mosse dei vari leader, che si sfidano per contarsi in Italia, la partita europea è totalmente sottovalutata se non ignorata, pure da forze che in altri contesti esprimono posizioni federaliste ma che si ammutoliscono per l'occasione della campagna elettorale, anche quando sono invitate a criticare le posizioni europee della Presidente del Consiglio. Non vogliamo infierire, i fatti e le contraddizioni sono davanti agli occhi di tutti, inclusa quella di candidare chi esprime posizioni antitetiche al partito su un punto cruciale come il sostegno militare all'Ucraina. In queste elezioni europee sembra misurarsi tutta la crisi di un sistema politico – in Italia e negli altri Stati membri – che ormai ha perso l'ambizione (e la capacità) di governare i processi. Gli stessi Spitzenkandidaten scelti dalle famiglie politiche europee sembrano in molti casi selezionati per non fare ombra ai leader nazionali. In questo panorama fa eccezione ancora una volta Macron, che rilancia una visione politica forte e che si conferma il leader di riferimento con cui lavorare per una Unione europea che sappia rinnovarsi radicalmente.

Tutte queste osservazioni sono dette per mettere nero su bianco i fatti reali, al di là delle simpatie personali o dei pregiudizi ideologici; e quindi per porre le basi del nostro intervento in questa situazione compromessa.

Il quadro delineato, infatti, non ci deve far sottovalutare che le forze che si esprimono contro l'Europa e/o contro la sua riforma federale in questa occasione vanno denunciate apertamente e fermate, ma che questa operazione ci troviamo a farla non in sintonia con i partiti pro-europei, ma in un quadro in cui queste stesse forze non sembrano aver il coraggio di farsi promotrici della sola battaglia giusta e importante. Per questo, a nostro parere è importante intervenire nel dibattito facendo riferimento ai programmi dei partiti, e non alle parole e posizioni sbagliate dei vari leader, e lavorare moltissimo sulla diffusione della nostra dichiarazione e sulla raccolta delle adesioni.

Usciremo a breve con un comunicato che parte proprio dai programmi e sollecita a vederne le contraddizioni (per gli anti-europei) e a rispettarli negli altri casi. Non sarà il nostro unico intervento, ma lavoreremo su questa posizione anche nel corso della campagna.

Siamo convinti che in questo quadro ci debba guidare la consapevolezza dell'importanza del nostro ruolo; non tanto per denunciare o per lanciare invettive, ma per far emergere il più possibile il fatto che mai come oggi la vera linea di divisione passa da posizioni nette sulla difesa della democrazia contro le potenze autocratiche neo-imperiali attraverso la costruzione dell'Europa federale. Tutto il resto è "ricadere nelle vecchie aporie".

Augurandovi buon lavoro, con i nostri saluti più cordiali

Stefano Castagnoli  
Presidente nazionale MFE

Luisa Trumellini  
Segretaria nazionale MFE